

Le informazioni contenute in questa scheda informativa sono redatte in conformità alla "Guida alla compilazione delle schede di dati di sicurezza" di cui all'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (REACH), come successivamente modificato dal Regolamento 453/2010.

1 - Identificazione della miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Il prodotto è una miscela costituita da conglomerato cementizio fresco, prima dell'indurimento. **La presente scheda dati di sicurezza si applica a tutte le tipologie di calcestruzzo preconfezionato prodotte dalla Barbetti Materials SpA.** Per la denominazione commerciale specifica di ciascuna tipologia si rimanda alle schede tecnico-commerciali dei tipi di calcestruzzo preconfezionato prodotto attualmente sul mercato.

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

La miscela è impiegata come materiale in edilizia nelle costruzioni e nei lavori di ingegneria civile. E' sconsigliato qualsiasi altro uso.

PROC	Usi identificati – descrizione dell'uso	Produzione/ formulazione di	Usò professionale/ industriale
8b	Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate		X

Scenario di esposizione:

La manipolazione e l'impiego della miscela espone gli utilizzatori al rischio di irritazione cutanea e lesioni oculari. Il prodotto tal quale non deve essere disperso in modo incontrollato nell'ambiente.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BARBETTI MATERIALS S.p.A. socio unico – Sede legale: Via dell'Assino 33 - 06024 Gubbio (PG) – Codice fiscale/P.Iva 01286380512

1.4 Numeri telefonici di emergenza

Numero telefonico di chiamata urgente (in orario d'ufficio): Tel 075/9238228-075/9238298

Centro Antiveleni Roma (disponibile in qualsiasi orario): Tel. 06/490663 – 06/490663

2 - Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della miscela

Indicazioni di pericolo (Frase H):

H315 Provoca irritazione cutanea

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H317 Può provocare reazione allergica cutanea

Consigli di prudenza (Frase P):

P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso

P302+P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone

P310 Contattare immediatamente un Centro Antiveleni o un Medico

2.2 Elementi dell'etichetta



Corrosivo (vedere punto 2.1)



Pericoloso per la salute (vedere punto 2.1)

2.3 Altri pericoli

Effetti sull'epidermide:

A causa del PH elevato (basico), in caso di contatto ripetuto e prolungato della pelle con il prodotto fresco, sono possibili irritazioni nel caso di incompatibilità o allergie al cemento per la potenziale presenza di Cromo esavalente.

Effetti a contatto con gli occhi:

Può provocare gravi lesioni agli occhi a seguito di proiezioni.

Effetti se ingerito:

Nessun effetto per modeste quantità. Per importanti quantità bere molta acqua e consultare un medico, in quanto possono verificarsi ulcerazioni dell'apparato digerente e delle mucose.



3 - Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze Non applicabile

3.2 Miscele

Impasto di componenti diverse

- Aggregati lapidei (inerti);
- Cemento;
- Filler con attività pozzolanica;
- Acqua;
- Eventuali componenti aggiuntivi o sostitutivi tra cui:
 - additivi fluidificanti, superfluidificanti, aeranti o ritardanti di presa;
 - aggregati leggeri (polistirolo, argilla espansa) e pesanti;
 - altri (ceneri volanti, fumi di silice, fibre metalliche, fibre plastiche).

Sostanza	CAS	Quantità (Kg/m³)	% p/p t.q.	Classificazione	FraSI H
Cemento	65997-15-1	350	15		H335-H315-H318-H317
Aggregati lapidei	-	1800	75	Non classificati	-
Filler con attività pozzolanica	-	0-80 max	<3	Non classificato	-
Additivi	-	0 – 5 max	<0,2		H302 – H318 – H270
Acqua	-	180	7,5	Non classificata	-

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

Sostanza	Numero CE	CAS	Classificazione Regolamento 1272/2008/CE		
			Classe pericolo	Categoria pericolo	Indicazione pericolo
Clinker di Cemento Portland*	266-043-4	65997-15-1	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola). Irritazione vie respiratorie	3	H335: Può irritare le vie respiratorie
			Irritazione cutanea	2	H315: provoca irritazione cutanea
			Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	1	H318: provoca gravi lesioni oculari
			Sensibilizzazione cutanea	1	H317: può provocare una reazione allergica cutanea

* il cemento non ha un proprio numero di CAS (Chemical Abstract Service) e quindi si utilizza quello relativo al Clinker di cemento Portland.

4 – Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Per i soccorritori non sono necessari dispositivi di protezione particolari. E' consigliato evitare il contatto prolungato col prodotto senza protezione specifica e di fare attenzione alla proiezione di schizzi di prodotto sugli occhi.

4.1.1 Contatto con la pelle Lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi Non strofinare, bensì rimuovere il prodotto lavando abbondantemente con acqua corrente e sciacquare ancora abbondantemente con acqua la parte interessata. E' preferibile utilizzare, al posto dell'acqua, uno specifico detergente per il lavaggio oculare.

Ingestione Sciacquare con acqua la cavità orale e consultare un medico.

Inalazione Nessuna misura particolare. Se si avvertono disturbi particolari, uscire all'aria aperta e consultare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: Irritazione oculare nel caso non si intervenga rapidamente lavando con acqua. Tenere in debita considerazione gli effetti prodotti dall'azione meccanica.

Pelle: In caso di contatto prolungato è possibile lo sviluppo di irritazioni e di reazioni allergiche su soggetti predisposti.

Inalazione: Nessun effetto.

Ingestione: Il prodotto non è pericoloso per ingestione.

Ambiente: in condizioni di impiego normali, il prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedasi quanto indicato al punto 4.1. Quando si contatta un medico, portare con sé la SDS.

5- Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione Il prodotto non è infiammabile né combustibile e non presenta alcuna controindicazione sull'uso di mezzi di estinzione degli incendi.

5.2 Pericoli speciali derivanti dal preparato Oltre i 750° C la miscela disidratata si decompone rilasciando anidride carbonica. Il residuo della reazione di decomposizione è fortemente alcalino (caustico).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi Usare protezioni per le vie respiratorie.

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente: Non sono necessarie specifiche procedure di emergenza.

6.1.2 Per chi interviene direttamente: Evitare il contatto con occhi e pelle. Indossare equipaggiamento protettivo come descritto nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza della Sezione 7.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto fresco raggiunga fognature o corsi d'acqua. Non disperdere nell'ambiente in modo incontrollato.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimento al suolo (prodotto fresco prima dell'indurimento): contenere il materiale e provvedere al recupero. Cospargere con materiali inerti (filler, sabbia o analoghi) e raccogliere prima dell'indurimento.

Spandimento in corsi d'acqua e fognatura (prodotto "fresco" prima dell'indurimento):

Non scaricare o disperdere in acqua o fognatura; in caso di dispersione in acqua provvedere alla delimitazione e alla raccolta evitando l'entrata in circolazione in circuiti e condutture idriche e/o in corsi d'acqua superficiali.

Consigli per la pulizia/bonifica di eventuali dispersioni:

Per quantità limitate lavare a fondo con acqua abbondante in modo da diluire fortemente gli alcali. Per grosse quantità, asportare con mezzi meccanici o manualmente prima dell'indurimento e quindi lavare a fondo i residui come sopra specificato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Durante la messa in opera o durante il lavaggio finale delle attrezzature, attenzione ad occhi (spruzzi) ed al contatto prolungato con l'epidermide. Utilizzare i prescritti DPI.

Misure di prevenzione incendio Non bisogna adottare nessuna precauzione in quanto le miscele contenenti cemento non sono né combustibili né infiammabili.

Misure per prevenire la generazione di aerosol e polvere. La miscela allo stato fresco non produce polveri. Nel caso di prodotto secco, usare metodi di pulizia che non causino dispersione di polvere nell'aria.

Misure di protezione dell'ambiente Durante la movimentazione del materiale evitarne la dispersione nell'ambiente.

7.1.2 Informazioni sull'igiene sui luoghi di lavoro di carattere generale

Nei luoghi di lavoro in cui è effettuata la manipolazione della miscela non bisogna né bere né mangiare. In ambienti polverosi, indossare maschere anti-polvere ed occhiali protettivi. Usare guanti protettivi per evitare il contatto con la pelle.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il Calcestruzzo fresco non può essere immagazzinato, ma deve essere posto in opera entro tempi limitati e definiti. Il prodotto indurito presenta una elevata stabilità e dunque nessun pericolo in fase di stoccaggio, nelle normali condizioni d'uso.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna informazione ulteriore per gli usi finali specifici (vedere Sezione 1.2).

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

La miscela umida non produce polveri né altri agenti di rischio volatili. In caso di manipolazione del prodotto secco, specie in ambienti chiusi, attenersi alle norme di buona tecnica per la prevenzione e protezione dei lavoratori nei confronti del rischio di esposizione agli agenti aerodispersi quali le polveri di cemento: TLV (ACGIH-USA) 2012 = 1 mg/m³ (frazione respirabile).

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica il prodotto devono essere prese misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno. I controlli localizzati saranno definiti in relazione alle situazioni in essere e di conseguenza saranno individuate le attrezzature specifiche corrispondenti, indicate al punto 8.2.2

8.2.2 Misure di protezione individuale quali i dispositivi di protezione individuale

Protezione respiratoria	Quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140 del tipo FFP1).
Protezione della pelle	Usare guanti a tenuta conformi alla UNI EN 374 - parte 1,2,3, resistenti all'abrasione ed agli alcali. Usare indumenti da lavoro a manica lunga protettivi, scarpe o stivali di sicurezza per assicurare la protezione della pelle dal contatto prolungato con il cemento umido.
Protezione degli occhi	Indossare occhiali a maschera conformi alla UNI EN 166 con protezione laterale quando si manipola la miscela contenente cemento umido per prevenire il contatto con gli occhi.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere le misure di contenimento e controllo tecnico (punti 6.3 e 8.2.1) per evitare la dispersione della miscela nell'ambiente. Adottare le misure per assicurare che la miscela non raggiunga l'acqua (sistemi fognari o acque sotterranee o di superficie).

9- Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- (a) Aspetto: fluido costituito da sospensione acquosa ad alta densità, plastico, pastoso e pompabile
- (b) Odore: Grigio di varie tonalità (tranne nel caso di aggiunta di additivi coloranti).
- (c) Soglie di odore: nessuna soglia, inodore
- (d) pH: (T = 20°C in acqua, rapporto acqua/solido 1:10): 11 – 12,5
- (e) Punto di fusione: non applicabile
- (f) Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: non applicabile
- (g) Punto di infiammabilità: non applicabile
- (h) Percentuale di evaporazione: evaporazione parziale del contenuto di acqua pari a circa il 30 % in peso
- (i) Infiammabilità (solido, gas): non applicabile
- (j) Infiammabilità sup/inf o limite di esplosività: non applicabile
- (k) Pressione di vapore: non applicabile
- (l) Densità di vapore: non applicabile
- (m) Densità relativa: 2,2 – 2,5; Densità apparente: 1300-1500 Kg/m³
- (n) Solubilità in acqua (T = 20 °C): non applicabile
- (o) Coefficiente di partizione: n-ottanolo/acqua: non applicabile
- (p) Temperatura di auto-ignizione: non applicabile
- (q) Temperatura di decomposizione: 750 ° C (produzione di anidride carbonica e ossido di calcio)
- (r) Viscosità: non applicabile
- (s) Proprietà esplosive: non applicabile. Non è esplosivo o pirotecnico. Non è di per sé in grado, per mezzo di reazioni chimiche, di produrre gas a temperature e pressioni tali e velocità tali da causare danni al contesto. Non è in grado di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.
- (t) Proprietà ossidanti: non applicabile poiché non causa né contribuisce alla combustione di altri materiali.

9.2 Altre informazioni: Non applicabile.

10- Stabilità e reattività

10.1 Reattività	non reattivo nelle normali condizioni di impiego
10.2 Stabilità chimica	stabile nelle normali condizioni di impiego
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	nessuna ad eccezione della reazione con acidi forti
10.4 Condizioni da evitare	contatto con acidi minerali forti
10.5 Materiali incompatibili	nessuno in particolare
10.5 Prodotti di decomposizione pericolosi	anidride carbonica

Stabilità chimica:

La reazione chimica tra cemento ed acqua (idratazione) determina la formazione di idrossidi e idrosilicati di calcio, comporta l'innalzamento del valore del pH e può portare ad un aumento non rilevante di temperatura del prodotto.

Stabilità fisica:

Per agitazione eccessiva possono avvenire fenomeni di segregazione dell'aggregato dalla pasta cementizia con decadimento delle prestazioni.

Condizioni da evitare: utilizzo a temperature sottozero, in quanto vengono pregiudicate le prestazioni del prodotto.

Reazioni pericolose: Nessuna.

Materiali da evitare: Acidi forti. Il contatto con leghe di alluminio, che possono subire leggera aggressione chimica, può sviluppare idrogeno.

Prodotti di decomposizione pericolosi e/o inquinanti gassosi emessi se sottoposto ad alte temperature o esposto a fiamma: Nessuno

11- Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITA' ACUTA: Non classificato.

EFFETTI PER LA SALUTE: Dermatite da contatto allergica / Effetti di sensibilizzazione: alcuni individui possono manifestare una risposta allergica, con formazione di eczema, provocate sia dall'elevato pH (che induce dermatiti da contatto irritanti), sia dalla reazione immunologica al Cromo VI (che induce dermatiti da contatto allergiche). La risposta può manifestarsi in varie forme, che variano da un leggero prurito fino ad una dermatite grave, oppure una combinazione dei due meccanismi.

EFFETTI PRINCIPALI: Sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente e utilizzato secondo le norme. Il prodotto non è tossico, ma possono verificarsi gli effetti sotto indicati nel caso dei seguenti tipi di contatti:

INALAZIONE: Possibile irritazione in caso di esposizioni prolungate alla polveri del prodotto secco.

CONTATTO CON GLI OCCHI: A contatto con gli occhi la miscela cementizia può provocare l'irritazione delle palpebre (blefarite), della cornea (congiuntivite) e la lesione dei globi oculari.

CONTATTO CON LA PELLE: Il contatto sulla pelle umida può provocare fenomeni di irritazione cutanea o screpolature.

INGESTIONE: L'ingestione significativa della miscela può provocare ulcerazioni dell'apparato digerente.

12- Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Il calcestruzzo indurito non presenta alcuna tossicità per l'ambiente. Non si registra alcun rilascio nell'ambiente nelle condizioni di normale esercizio a prodotto solidificato. Il prodotto umido può recare danni all'ambiente acquatico a causa del pH elevato.

12.2. Persistenza e degradabilità: Non attinente, poiché la miscela è composta da materiali inorganici. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo: Non attinente, poiché la miscela è composta da materiali inorganici. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.4. Mobilità nel suolo: il prodotto non cede sostanze né arreca danni documentati all'ambiente per prolungati periodi di contatto con il suolo e, sebbene insolubile nelle acque naturali e di falda, viene da queste disperso e può determinare condizioni di inquinamento localizzato da solidi sospesi. Il cemento asciutto è chimicamente stabile e non volatile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB: Non attinente, poiché la miscela è composta da materiali inorganici. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.6. Altri effetti avversi: Non attinente.

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti Qualora si abbia l'obbligo o la necessità di disfarsi del prodotto, esso, una volta qualificato come "rifiuto", non è classificato "pericoloso" e deve essere gestito secondo le disposizioni della Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e decreti attuativi relativi.

13.2 Trattamento degli imballo/contenitori Non attinente (la miscela non viene imballata)

La miscela indurita, rientrando nella nozione di "sottoprodotto" di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, è s.m.i. è riutilizzabile (anche in conformità alla Circolare Ministeriale UL/2005/5205 del 15/07/2005). Tuttavia quando si opta per il non riutilizzo, la stessa deve essere conferita a soggetti autorizzati come "rifiuto non pericoloso", secondo le disposizioni previste dal medesimo decreto di cui sopra.

14- Informazioni sul trasporto

Il prodotto non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aerea).

Nessuna precauzione speciale è necessaria a parte quelle menzionate nella Sezione 8.

14.1 Numero ONU

Non attinente

14.2 Nome di spedizione dell'ONU	Non attinente
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	Non attinente
14.4 Gruppo d'imballaggio	Non attinente
14.5 Pericoli per l'ambiente	Non attinente
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non attinente
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC del codice IMSBC per il trasporto marittimo di carichi solidi alla rinfusa (Appendice C), adottato dall'Organizzazione Internazionale Marittima (IMO) con Risoluzione MSC268(85):2008 e s.m.i., e recepito con Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1340 del 30 novembre 2010.	In applicazione delle disposizioni

Il prodotto viene trasportato allo stato "umido, plastico, semifluido, fluido o superfluido" e non rientra in alcuna classe di pericolo relativa a merci pericolose e relativa normativa ADR. IMDG, RID.

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Il prodotto è classificabile come "miscela pericolosa irritante" a causa del pH elevato dovuto alla presenza di idrossidi alcalini (idrossidi di sodio, calcio e potassio). Inoltre possono essere presenti modeste quantità di sali di cromo VI, potenzialmente in grado di indurre sensibilizzazioni cutanee. La presente scheda è stata predisposta tenendo conto della seguente normativa:

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH)
- Regolamento CE 9/10/2008 n. 987 "Modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito alle esclusioni definite dagli Allegati IV e V"
- Decreto del Ministero della Salute 10/05/2004 "Recepimento della direttiva 2003/53/CE, recante ventiseiesima modifica alla direttiva 76/769/CEE relativa alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e miscele pericolose (nonilfenolo, nonilfenolo, etossilato, cemento)"
- Regolamento CE 22/06/2009 n. 552 "Modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito alle restrizioni definite dall'Allegato XVII"
- Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 "Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e dei miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE"
- Regolamento UE 20/05/2010 n. 453 "Modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito all'Allegato II", "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS)"
- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

16- Altre informazioni

Le informazioni contenute in questa scheda sono basate sull'attuale stato di conoscenza e caratterizzano il prodotto con riferimento alle appropriate precauzioni di sicurezza.

In caso di utilizzo del prodotto per la formulazione o la produzione di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo.

In nessun caso l'utilizzatore del prodotto è esonerato dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi applicabili al prodotto in relazione alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

L'elencazione dei riferimenti legislativi non deve considerarsi come esauriente; è compito dell'utilizzatore del prodotto riferirsi a quanto stabilito dalle leggi vigenti per il relativo utilizzo, immagazzinamento e manipolazione del prodotto, per le quali è da ritenersi unico responsabile.

a) Indicazione delle modifiche

La presente scheda di dati di sicurezza è stata dapprima sottoposta a modifica per recepire integralmente le disposizioni introdotte dal regolamento UE n. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010 recante modifiche del regolamento CE n. 1907/2006 e del Consiglio concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e per tenere conto delle nuove informazioni resesi disponibili a seguito della notifica del clinker ai sensi dell'art. 40 del Regolamento 1272/2008/CE e, inoltre, è stata sottoposta a modifica per adeguarla alle nuove disposizioni in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose (CLP) a seguito dell'emanazione del Regolamento Europeo n. 1272/2008. Rispetto alla precedente revisione sono stati modificati i seguenti punti/sezioni: 2.1, 2.2, 3.2, 3.2.1 e 9.

In data 22 maggio 2015 è stata approvata ed emessa la revisione n° 03 alla presente scheda dati di sicurezza, in conformità alle disposizioni normative attualmente in vigore.

In data 16/04/2018 è stata approvata ed emessa la revisione n° 04 alla presente scheda dati di sicurezza, a seguito della modifica dell'indirizzo della sede legale della società (punto 1.3) e della modifica della composizione (punto 3.2).

b) Abbreviazioni ed Acronimi

ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists

ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the international transport of dangerous goods by rail

CAS: Chemical Abstract Service

IMDG: International Maritime Dangerous Goods

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

REACH: Registrazione, Evaluation and Authorization of Chemicals

SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza

CLP: Classification, Labelling and Packaging

TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages

c) Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Oltre alle normative già indicate alla sezione 15:

Circolare ATECAP 19/13 - Guida operativa agli adempimenti del CLP per le imprese fornitrici di calcestruzzo;

Scheda Dati di Sicurezza delle materie prime e dei prodotti ausiliari utilizzati.

d) Metodi di valutazione delle informazioni

In conformità alle disposizioni di cui al Capo I del Regolamento 1272/2008.

e) Elenco delle frasi H/P pertinenti

Le frasi H e le frasi P pertinenti appaiono integralmente nella sezioni da 2 a 15.

f) Adeguata formazione dei lavoratori / utilizzatori

In aggiunta ai programmi di formazione relativi all'ambiente, all'igiene alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, le imprese sono tenute ad assicurarsi che i propri lavoratori e utilizzatori leggano, comprendano e applichino le prescrizioni della presente SDS.

g) Ulteriori informazioni

E' implicito che qualsiasi utilizzo del prodotto per la formulazione o produzione di combinazioni, miscele o altri processi, è responsabilità esclusiva dell'utilizzatore, al quale spetta di assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo; è inoltre implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure od istruzioni operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.

La versione della presente SDS è disponibile anche sul sito aziendale: www.barbettimaterials.com

h) Liberatoria

Le informazioni fornite nella presente SDS corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze e delle nostre esperienze sul prodotto, in base alle attendibili previsioni sull'utilizzo del prodotto in conformità alle condizioni prescritte; salvo indicazioni contrarie, si applicano al prodotto in quanto tale. In nessun caso l'utilizzatore del prodotto è esonerato dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi applicabili al prodotto in relazione alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

Qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.

Scheda redatta ed aggiornata a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale